

2. - LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA NEL SUB-COMPENSORIO

I problemi socio-economici e commerciali riguardanti il Comune possono essere maggiormente compresi con un'analisi delle vocazioni nel territorio comprendente i Comuni di: Arosio, Barzago, Bulciago, Cassago Brianza, Giussano, Inverigo, Lambrugo, Lurago d'Erba, Nibionno, Veduggio con Colzano.

Quest'indagine sul territorio dovrà analizzare i seguenti dati

- 1) - l'andamento demografico
- 2) - l'ampiezza delle famiglie
- 3) - la popolazione attiva rispetto alla popolazione residente
- 4) - gli addetti alle unità locali
- 5) - la rete distributiva di commercio fisso nel sub-compensorio rispetto alla popolazione residente
- 6) - il valore aggiunto ed il reddito spendibile pro-capite.

2.1 - ANDAMENTO DEMOGRAFICO, AMPIEZZA DELLE FAMIGLIE, POPOLAZIONE ATTIVA, ADDETTI ALLE UNITA' LOCALI

Come appare dalla Tabella A , il sub-compensorio, nel periodo 1991/2001, aveva una popolazione iniziale di 54.902 abitanti e finale di 57.819 abitanti, con un incremento demografico esponenziale dell' 0,52 %.

La popolazione attiva invece raggiungeva nel 2001 il 44,87 % della popolazione residente mentre nel 1991 era il 44,57 % della popolazione residente.

Sempre nel sub-compensorio, l'ampiezza delle famiglie nel decennio 1991/2001, era costituita da 2,65 componenti/famiglia, mentre le punte minime e massime si situavano fra i componenti/famiglia di 2,81 ed i componenti di 2,55 .

La tendenza rilevabile nelle Tabelle B delle percentuali di popolazione attiva all'interno dei settori economici dava l'aumento della popolazione attiva nell'industria: la media del 64,50 % (2001) rappresentava una leggera cresciuta percentuale rispetto al 1991 (61,19%) con un incremento % di 3,31 unità lavorative.

Un dato significativo è la relativa stabilità degli addetti in agricoltura, che nel territorio passarono dall' 0,69% del 1991 all' 0,63% del 2001, con decremento di -5 unità lavoro.

Il Terziario, passava da 9.330 del 1991 al 9.049 del 2001 (-281 unità), concomitante con la tendenza alla lievitazione della percentuale di popolazione attiva rispetto alla popolazione residente.

Le *Tabelle B1 e B2* ci danno esaurienti notizie sugli addetti alle unità locali nel comprensorio (cioè sui lavoratori residenti e non che sono impiegati nelle unità produttive).

Nel periodo 1991/2001 si riscontra un rafforzamento generale delle unità produttive e degli addetti nel sub-comprensorio, e aumenta il rapporto addetti/unità locali.

In particolare gli addetti all'industria passano nel decennio da 12.791 a 12.393 con un *decremento* di -398 unità, gli addetti al Commercio da 3.297 a 3.398 con un *incremento* di 101 unità, e quelli in altre attività da 2.299 a 6.443 con un *incremento* di 4144 unità.

Nel passato si assisteva ad un graduale spostamento di manodopera dall'agricoltura all'industria. L'attuale processo di ristrutturazione produttiva in atto prevede invece uno spostamento che sarà sempre più massiccio dall'industria al Commercio ed alle altre attività (Terziario avanzato).

A) TABELLA DELL'ANDAMENTO DEMOGRAFICO, DELL'AMPIEZZA DELLE FAMIGLIE E DELLA POPOLAZIONE ATTIVA

	POPOLAZIONE		INCREMENTO		COMPONENTI FAMIGLIE 01	POP.ATTIVA		% SULLA		RESIDENTE
	1991	2001	ESPOENZIALE	N FAMIGLIE 2001		91 -	01	91 -	01	
			% ANNO							
Arosio	4.271	4.469	0,45	1.591	2,81	1.970	2.023	46,13		45,27
Barzago	2.241	2.451	0,90	916	2,68	942	1.103	42,03		45,00
Bulciago	2.610	2.733	0,46	997	2,74	1.192	1.252	45,67		45,81
Cassago Brianza	3.870	4.068	0,50	1.477	2,75	1.755	1.890	45,35		46,46
Giussano	20.216	21.775	0,75	8.304	2,62	8.911	9.705	44,08		44,57
Inverigo	7.733	7.825	0,12	3.073	2,55	3.396	3.415	43,92		43,64
Lambrugo	2.079	2.181	0,48	841	2,59	937	997	45,07		45,71
Lurago d'Erba	4.517	4.778	0,56	1.826	2,62	2.005	2.090	44,39		43,74
Nibionno	3.134	3.290	0,49	1.221	2,69	1.411	1.490	45,02		45,29
Veduggio con Colzano	4.231	4.249	0,04	1.594	2,67	1.952	1.981	46,14		46,62
TOT/MEDIE	54.902	57.819	0,52	21.840	2,65	24.471	25.946	44,57		44,87

B) TABELLA DELLE PERCENTUALI DI POPOLAZIONE ATTIVA ALL'INTERNO DEI SETTORI ECONOMICI (1991-2001)

COMUNE DI	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		TERZIARIO	
	1991	%	2001	%	1991	%
Arosio	13	0,66%	11	0,53%	1.193	60,56%
Barzago	13	1,38%	10	0,89%	590	62,63%
Bulciago	5	0,42%	1	0,08%	819	68,71%
Cassago Brianza	18	1,03%	12	0,64%	1.196	68,15%
Giussano	40	0,45%	59	0,60%	5.363	60,18%
Inverigo	43	1,27%	39	1,15%	1.942	57,18%
Lambrugo	7	0,75%	6	0,59%	526	56,14%
Lurago d'Erba	12	0,60%	10	0,46%	1.122	55,96%
Nibionno	6	0,43%	1	0,09%	949	67,26%
Veduggio con Colzano	11	0,56%	15	0,76%	1.273	65,22%
TOT./MEDIE	168	0,69%	163	0,63%	14.973	61,19%
					16.734	64,50%
					9.330	38,13%
					9.049	34,87%

B1) - TABELLA DEGLI ADDETTI ALLE UNITA' LOCALI AL CENSIMENTO INDUSTRIA E COMMERCIO 1991 NEI COMUNI DEL SUB-COMPENSORIO

COMUNE DI	INDUSTRIA				COMMERCIO				ALTRE ATTIVITA'			
	U.L.	ADDETTI	U.L.	ADDETTI	ADD./U.L.	U.L.	ADDETTI	ADD./U.L.	U.L.	ADDETTI	ADD./U.L.	U.L.
Arosio	583	2.522	224	1.397	6,24	200	686	3,43	159	439	2,76	
Barzago	182	998	85	669	7,87	54	150	2,78	43	179	4,16	
Bulciago	162	1.173	91	1.021	11,22	50	92	1,84	21	60	2,86	
Cassago Brianza	240	983	129	777	6,02	77	137	1,78	34	69	2,03	
Giussano	1.712	6.612	710	4.446	6,26	584	1.204	2,06	418	962	2,30	
Inverigo	11	16	5	8	1,60	4	6	1,50	2	2	1,00	
Lambrugo	244	2.325	101	1.609	15,93	89	575	6,46	54	141	2,61	
Lurago d'Erba	122	319	29	139	4,79	43	70	1,63	50	110	2,20	
Nibionno	224	1.146	128	854	6,67	65	152	2,34	31	140	4,52	
Veduggio con Colzano	240	2.293	77	1.871	24,30	99	225	2,27	64	197	3,08	

TOT./MEDIE	3.720	18.387	1.579	12.791	8,10	1.265	3.297	2,61	876	2.299	2,62	
------------	-------	--------	-------	--------	------	-------	-------	------	-----	-------	------	--

2.2 - STRUTTURE DISTRIBUTIVE DI COMMERCIO FISSO NEL SUB-COMPENSORIO

L'analisi del commercio fisso nel sub-compensorio riguarda principalmente il commercio in sede fissa; trascureremo deliberatamente la componente commercio all'ingrosso, non di competenza del presente Piano, mentre la difficoltà di reperimento dei dati di superficie e di numero di autorizzazioni sconsiglia un'indagine analitica sul commercio ambulante e di mercato.

L'incidenza di quest'ultimo nel settore alimentare può essere calcolato da un minimo del 2% ad un massimo del 5% della domanda di consumi, mentre nel settore dell'abbigliamento è senz'altro più consistente, con punte che possono raggiungere e superare il 15%.

Le *tabelle C e C1* delle caratteristiche strutturali del commercio fisso nel territorio fornisce una serie di dati circa la composizione del commercio fisso nei Comuni considerati e nelle Province, e cioè:

prima colonna: - denominazione del Comune o della Provincia;

seconde colonne: - N. di autorizzazioni e superfici di commercio fisso al minuto, (Esercizi di Vicinato e Medie Strutture di Vendita) divise in alimentari, non alimentari e totali complessivi;

terze colonne: - superfici Grande Strutture di Vendita e rapporto fra le superfici ogni 1000 abitanti diviso a sua volta secondo i generi alimentari, quelli non alimentari ed il totale;

Nel sub-compensorio risultano 75 esercizi di vicinato per una superficie di mq 4.230, 411 esercizi extra alimentari per una sup di 29.339, 34 esercizi di genere misto per 2.647mq. 74 Esercizi di Media Distribuzione per una superficie di mq. 5.938 alimentari, mq.38.523 (extralimentari) mentre le superfici di Grande Strutture di Vendita ammontano a Mq. 6.485 con parametri complessivi ogni 1000 abitanti rispettivamente di 17,97 mq (alimentari), di 92,5 mq. (non alimentari) e 110,48 mq in totale.

I parametri della Provincia di Lecco rilevati al 2003, sono rispettivamente: n. 493 autorizzazioni alim., pari a 631 Ab./aut., n. 2.532 autorizzazioni extralim., pari a 122,88 Ab./aut., n. 332 autorizzazioni di genere misto, pari a 937 Ab./aut., ed infine 3.357 autorizzazioni in totale, pari a 92,68.

Le superfici sono rispettivamente di : mq. 40.651 (alimentari), mq. 209.339 (extralimentari), mq. 249.990 (totale) , con parametri di 130,6 Sup./ab. (Alim.) 672,8 Sup./ab (Extraalim) e di 803,5 Sup./ab (tot.).

C) TABELLA DELLE CARATTERISTICHE DEL COMMERCIO FISSO NEL SUB-COMPENSORIO (2007)*

COMUNE DI	N. AUTORIZZAZIONI E SUPERFICIE ES. VICINATO										N. AUTOR. E SUP. MEDIE STRUTT.				SUP. GR. STRUTT. DI VEND.		SUPERFICIE/1000 ABITANTI			
	Es. Sup.		Es. Ext. Sup.		Es. Gen. Sup.		Tot.		Tot.		Num. Sup.		Sup. Sup. Ext.		Tot.		Alim. Ext. Alim.		Tot.	
	Alim.	Alim.	Alim.	Alim.	Misti	Misti	Num.	Sup.	Alim.	Alim.	Alim.	Alim.	Alim.	Alim.	Alim.	Alim.	**	**	**	**
Arosio	5	462	34	1.380	0	0	39	1.842	13	1.997	7.145	9.142	0	7.567	7.567	2,459	16,092	18,551		
Barzago	2	96	18	1.329	0	0	20	1.425	6	1.080	2.094	3.174	1.120	3.096	4.216	2,296	6,519	8,815		
Bulciago	2	102	22	1.779	3	217	27	2.098	1	0	520	520	0	0	0	0,211	2,408	2,618		
Cassago Brianza	3	86	23	1.761	2	177	28	2.024	4	249	1.146	1.395	0	0	0	0,424	2,996	3,419		
Giussano	38	2.508	169	13.506	8	623	215	16.637	23	598	14.702	15.300	5.365	12.650	18.015	8,783	41,170	49,952		
Inverigo	13	481	50	2.924	5	347	68	3.752	15	0	9.085	9.085	0	0	0	0,655	12,183	12,837		
Lambrugo	2	104	14	780	3	255	19	1.139	2	107	1.049	1.156	0	0	0	0,232	0,908	1,139		
Lurago d'Erba	3	140	25	1.922	7	561	35	2.623	8	907	1.982	2.889	0	0	0	1,328	4,185	5,512		
Nibionno	5	160	22	1.912	2	124	29	2.196	2	1.000	800	1.800	0	0	0	1,222	2,774	3,996		
Veduggio con Colzano	2	91	34	2.046	4	343	40	2.480	0	0	0	0	0	0	0	0,263	2,218	2,480		
TOT/MEDIE	75	4.230	411	29.339	34	2.647	520	36.216	74	5.938	38.523	44.461	6.485	23.313	29.798	17,977	92,499	110,475		

* - Fonte Osservatorio Regionale del Commercio al 30.06.2007

** - Superficie comprensiva dei generi di merceologia mista (Alim./Extra-Alim.)

NP - Dati non pervenuti

C1) TABELLA DELLE CARATTERISTICHE DEL COMMERCIO FISSO NELLE PROVINCE LOMBARDE (2001/2003)*

Provincia di	Abitanti 2001	N. Autorizzazioni di Commercio			N.Abitanti/Autorizzazioni			Superficie Mq.		Superficie/Abitanti	
		Alim.	Extra Alim.	Gen.Misto	Totale	Alim.	Extra Alim.	Alim.**	Extra Alim.**	Alim.**	Extra Alim.**
Bergamo	968.723	2.136	8.377	1.279	11.792	453,52	115,64	150.350	667.310	155,204	688,855
Brescia	1.106.373	2.250	11.126	1.417	14.793	491,72	99,44	173.335	831.359	156,670	751,427
Como	537.046	859	4.438	624	5.921	625,20	121,01	62.124	300.918	115,677	560,321
Crema	334.087	699	2.711	434	3.844	477,95	123,23	44.521	179.263	133,262	536,576
Lecco	311.122	493	2.532	332	3.357	631,08	122,88	40.651	209.339	130,659	672,852
Lodi	195.474	252	827	131	1.210	775,69	236,37	17.812	61.739	91,122	315,843
Mantova	375.159	818	4.301	397	5.516	458,63	87,23	54.513	255.410	145,306	680,805
Milano	3.614.108	7.457	32.137	1.475	41.069	484,66	112,46	379.529	2.161.498	105,013	598,072
Pavia	489.751	1.276	4.544	676	6.496	383,82	107,78	72.272	287.439	147,569	586,908
Sondrio	176.565	477	2.083	416	2.976	370,16	84,76	38.772	137.984	219,591	781,491
Varese	814.055	1.544	7.018	1.341	9.903	527,24	116,00	124.689	512.661	153,170	629,762
LOMBARDIA	8.922.463	18.261	80.094	8.522	106.877	488,61	111,40	1.158.568	5.604.920	129,848	628,181
											758,029

* - Fonte Osservatorio Regionale del Commercio al 30.06.2003

** - Superficie comprensiva dei generi di merceologia mista (Alim./Extra-Alim.)

D - TABELLA DEI NODI DOMANDA E NODI OFFERTA NEL SUB-COMPENSORIO

Comune	Domanda Alim. Spesa per alim. 17,4% sul Red- dito Spendibile Pro-capite	Domanda non Alim. Spesa non Alimentare 24,68% sul Reddito Spen- dibile pro-capite	Popolazione residente 2006	Tij- Tempo di viaggio in minuti tra nodo domanda-nodo offerta						Pij - Calcolo della Probabilit� che un cliente del nodo domanda vada ad acquistare nel nodo offerta											
				Nodo A= CANTU		Nodo B= ERBA		Nodo C= GIUSSANO		Nodo D= BARZAGO											
				Tvic=Eserc. Vicinato		Tmd=Media Distr.															
				Ta	Tb	Tc	Td	Tvic	Tmd	Alim	N.A.	Pia	Pib	Pic	Pid	Pi-vic	Pi-med				
Arosio	2.361	3.349	4521	18,0	24,0	8,0	26,0	1,0	3	0,24	0,24		0,09	0,10	0,32	0,27	0,03	0,01			
Barzago	2.361	3.349	2580	40,0	26,0	32,0	3,0	1,0	14	0,26	0,26		0,17	0,17	0,23	0,19	0,25	0,11	0,05	0,23	0,05
Bulciago	2.361	3.349	2838	34,0	26,0	22,0	10,0	1,0	6	0,30	0,26		0,17	0,16	0,30	0,23	0,11	0,04	0,10	0,29	0,03
Cassago Brianza	2.361	3.349	4373	38,0	34,0	26,0	28,0	1,0	14	0,33	0,27		0,17	0,14	0,32	0,22	0,06	0,02	0,10	0,32	0,02
Giussano	2.361	3.349	22696	24,0	30,0	3,0	32,0	1,0	8	0,12	0,08		0,05	0,04	0,38	0,23	0,01	0,00	0,43	0,54	0,02
Inverigo	2.361	3.349	8209	22,0	20,0	12,0	26,0	1,0	6	0,26	0,21		0,13	0,11	0,30	0,20	0,04	0,01	0,21	0,28	0,06
Lambrugo	2.361	3.349	2211	24,0	16,0	18,0	22,0	1,0	5	0,30	0,33		0,19	0,21	0,27	0,25	0,05	0,02	0,09	0,14	0,09
Lurago d'Erba	2.361	3.349	4911	22,0	14,0	16,0	20,0	1,0	3	0,27	0,26		0,18	0,18	0,25	0,21	0,04	0,02	0,14	0,25	0,12
Nibionno	2.361	3.349	3509	30,0	22,0	18,0	14,0	1,0	3	0,26	0,26		0,15	0,16	0,28	0,23	0,07	0,03	0,09	0,28	0,15
Veduggio con Colza	2.361	3.349	4368	30,0	28,0	18,0	20,0	1,0	8	0,31	0,27		0,15	0,14	0,33	0,24	0,06	0,02	0,12	0,32	0,02
TOTALI/MEDIA	2.361	3.349	60216	28,2	24,0	17,3	20,1	1,0	7,0												

2.3 - **LA SITUAZIONE GENERALE DEL COMUNE DI NIBIONNO**

(Geografia, morfologia ed orografia, cenni storici, demografici, urbanistici e socio-economici).

Il territorio di **Nibionno**, è costituito da tre nuclei maggiori: Nibionno, Tabiago e Cibrone, cui si uniscono le due località minori di Gaggio e Mongodio. Le tre frazioni di Cibrone, Nibionno e Tabiago, conservano ancora il loro carattere di vecchi borghi rurali.

Il territorio, è pianeggiante nelle località di Nibionno e Gaggio, mentre il resto è collinare.

Il Comune, si trova ad un'altitudine, che varia dai 327 mt. s.l.m. (località Torre di Tabiago) e mt. 239 (località Gaggio), ha una superficie complessiva di 358 ha. (di cui 140 ha. di superficie agricola utilizzata, 11 ha. di bosco e i restanti 6 ha. sono improduttivi).

I suoi confini sono rappresentati dai Comuni di: Costa Masnaga, Bulciago, Cassago Brianza, Veduggio con Colzano (Mi), Inverigo e Lambrugo.

Nibionno, è situato nella parte centrale della Brianza collinare e comprende zone assai diverse per natura e caratteristiche del terreno, al margine meridionale dell'area ondulata occupata dai laghi pedemontani.

L'area urbana, è composta dall'aggregazione di 4 nuclei abitati principali, i quali, estendendosi soprattutto lungo le strade che li collegano e che se ne diramano, si sono gradualmente estesi sul territorio. Presenta dunque, una struttura urbana, che si articola in una molteplicità d'insediamenti, dislocati in un ambito spaziale molto vasto. Non esiste dunque un continuo edificato, ma abbiamo un tessuto disuniforme, i cui consistenti nuclei originari, sono ancora individuabili. Non esiste un nucleo attrattivo rispetto agli altri, e ogni nucleo tende a conservare la propria autonomia.

La popolazione tende complessivamente a crescere. Questa crescita è stata particolarmente sensibile negli anni '50/'60 e nella prima metà degli anni '70; negli ultimi decenni si è ridotta. Negli anni '80 vi è stato un nuovo aumento di popolazione, che poi si è attenuato; il calo migratorio è stato evidente.

Orograficamente, Nibionno si può dividere in due porzioni: il piano meridionale e la zona collinare a nord.

Geologicamente, il territorio circostante, è formato da alluvioni fini, prevalentemente marnose e argillose del Lambro, le quali, trasportate a valle, hanno lentamente riempito l'antico vasto golfo del mare pliocenico.

Dalla Superstrada Milano - Lecco si evidenzia, sulla sinistra, la collina di Tabiago, con la catena di monti che s'innalzano fra Erba e Lecco sullo sfondo; ai suoi piedi, scorre il fiume Lambro, in un'area un tempo paludosa.

Ed è in quest'area, che si può ritenere si trovassero i primi insediamenti: nella frazione di Gaggio, si sono ritrovate, tracce di una stazione palafitticola, consistenti in resti di pali, frammenti di ceramica e d'oggetti di bronzo e in pietra.

Più tardi, il luogo fu abitato dai romani, ed è da questi che si vogliono far originare, i nomi di Nibionno e di Tabiago. Il primo, che appare per la prima volta in un documento dell'848, potrebbe discendere dal latino "*neblus*", che significherebbe torrente, anche se tale definizione, non sembra appropriata alla località; d'altra parte, non sembrano accettabili, neppure le proposte di derivazione, da "*nebbia*" o da "*nibbio*".

Tabiago invece, nominato nel XIII secolo, deriverebbe invece, dal nome nobiliare latino "*Octavius*", trasformato successivamente in "*Octaviacum*".

Il più importante ritrovamento d'epoca romana è quello di Tabiago. Qui fu rinvenuta nel 1897, una *camera sepolcrale* difficilmente databile, costruita in conci di granito e con ricco corredo, comprendente anche *oggetti in vetro e in ceramica*; questo fa supporre che, si trattasse del sepolcro di una famiglia abbastanza agiata.

A Tabiago esisteva, nel XIII secolo un *castello con torre*, considerato uno dei più forti della Brianza, dove nel 1261 si barricarono, a quanto si narra, circa 900 nobili milanesi, fuoriusciti in seguito alle lotte fra i Torriani e le famiglie nobili avverse.

E' probabile che, il loro numero non fosse però tanto elevato, perché, tenendo conto anche del loro seguito d'uomini e cavalli, si presumerebbe, un castello d'enormi dimensioni.

Assediati da Uberto Pallavicino, (che aveva avuto il capitanato generale sulla città e sul distretto di Milano, coadiuvato dalle soldatesche di Cremona, Brescia e Novara) i nobili si arresero infine per fame; i prigionieri furono in parte uccisi ed in parte imprigionati altrove. La fortezza fu distrutta.

Rimane sulla collina di Tabiago, una torre molto trasformata in tempi recenti; un'altra doveva esistere anche a Nibionno.

A partire dal XIV secolo, Nibionno assegnò il nome, alla celebre "*squadra*", che comprendeva anche altri centri vicini, appartenenti al Contado della Martesana; questo territorio, ceduto dapprima da Filippo Maria Visconti ai Dal Verme, passò nel 1537, al barone Sfondrati, che aggiunse più tardi ai suoi possedimenti, anche la "*squadra del Mauri*", della quale facevano parte, alcuni paesi della zona attorno al Lago di Pusiano. La squadra di Nibionno, rimase agli Sfondrati, fino all'estinzione della famiglia, nel 1788.

Fin dal XIII secolo, sono menzionate le chiese di **S. Protasio** a Nibionno, e di **S. Fedele** a Tabiago. Quest'ultima, verso la metà del Cinquecento, era **Parrocchiale**, e poco dopo, dedicata ai **SS. Simone e Giuda**. Trasformata e riedificata in più riprese, raggiunse il suo assetto attuale, solo alla fine dell'Ottocento.

Vi si conservano all'interno, alcuni interessanti *arredi*, un pregevole *dipinto* secentesco raffigurante **S. Sebastiano**, e una *croce astile* quattrocentesca, con *smalti*, *filigrane* e *pietre dure*.

Nell'economia del Comune, ha avuto una parte importante il Fiume Lambro, lungo il cui corso, furono costruiti, specialmente nel Cinquecento e nel Seicento, molti mulini, tutti di proprietà della famiglia Isacchi di Tabiago, e da questa, dati in affitto ai diversi mugnai.

Nella zona si raccoglievano frumento, granoturco e ortaggi; si coltivavano, la vite per la produzione del vino e del gelso per l'allevamento del baco da seta.

Com'è da stati d'anime cinquecenteschi, negli ultimi anni, resi noti da Gaetano Riva, la popolazione di Nibionno, era costituita principalmente da agricoltori, da "*molinari*" e tessitori.

Attualmente, anche se non mancano aziende meccaniche per la lavorazione dei metalli, è l'industria tessile, e in particolare la Tessitura Jacquard, che detiene il primo posto nella produzione industriale di Nibionno, con importanti stabilimenti, attivi specialmente, nel campo dell'arredamento.

Dal punto di vista socio-economico, la situazione nel Comune di Nibionno, al 7° ed 8° Censimento della popolazione 1991/2001, per ciò che concerne gli attivi, era la seguente:

	<u>Attivi</u>		<u>Degli attivi</u>		<u>Differenza</u>		<u>%</u>
	<u>1991</u>	<u>2001</u>	<u>%</u>	<u>%</u>			
Agricoltura	6	3	0,43	0,20	- 3	-	50,00
Industria	949	1.088	67,26	71,72	139		14,65
Terziario	456	426	32,32	28,08	- 30	-	6,58
Totale	1.411	1.517	100,00	100,00	106		7,51
% sulla residente							

Complessivamente, si è registrato un aumento della popolazione attiva, di 106 unità (+ 7,51%).

Considerando i vari settori economici, possiamo costatare che, l'unico settore che ha registrato un incremento d'attivi, è stato quello dell'Industria, con aumento di 139 attivi, pari al 14,65% ed un aumento percentuale, che passava dal 67,26% del '91, al 71,72% del 2001 (+ 40,75%).

Nel settore Agricolo, gli attivi sono lievemente diminuiti (- 3 unità, paria al - 50%); percentualmente, si è passati dallo 0,43% del 1991, allo 0,20% del 2001, pari al - 0,23%.

Nel Terziario, si nota un calo numerico di 30 attivi, pari al - 6,58% ed un calo anche in percentuale (dal 32,32% al 28,08%, pari al - 4,24%).

La situazione delle Unità locali e degli addetti al 7° ed 8° Censimento 1991/2001 era la seguente:

	<u>Unità Locali</u>		<u>Addetti</u>		<u>Addetti/U.L.</u>	
	<u>1991</u>	<u>2001</u>	<u>1991</u>	<u>2001</u>	<u>1991</u>	<u>2001</u>
Industria	144	106	854	872	5,93	8,23
Commercio	51	48	98	154	1,92	3,21
Altre Attività	52	83	140	315	2,69	3,80
Totale	247	237	1.092	1.341	4,42	5,66

Differenze 1991/2001:

	<u>U.L.</u>	<u>Addetti</u>	<u>U.L.%</u>	<u>Add.%</u>	<u>Add./U.L.</u>
Industria	- 38	18	- 26,39	2,11	2,30
Commercio	- 3	56	- 5,88	57,14	1,29
Altre Attività	31	175	59,62	125,00	1,10
Totale	- 10	249	- 4,05	22,80	1,24

Nell'insieme, si nota che le Unità Locali, sono diminuite di 10 unità, pari al - 4,05%; gli addetti sono invece aumentati di 249 unità, pari al 22,80%, ed è aumentato di 1,24, il rapporto Addetti/Unità Locale.

Il settore Commercio, ha registrato un calo di 3 unità locali, pari al - 5,88%; gli addetti si sono incrementati di 56 unità, pari al 57,14%, ed è aumentato di 1,29, il rapporto Addetti/Unità Locali.

Nell'Industria, le unità locali sono calate di 38 unità, pari al - 26,39%; gli addetti sono aumentati di 18 unità, pari al 2,11%, mentre gli addetti per Unità Locale sono saliti di 2,30.

Nelle Altre Attività, si registra un incremento di 31 Unità Locali, corrispondente al 59,62%; gli addetti sono aumentati di 175 unità, pari al 125%, aumentando anche il rapporto addetti per Unità Locale di 1,10.

La popolazione, nel 1981 contava 2.969 abitanti, saliva a 3.077 abitanti nel 1991, fino a raggiungere i 3.288 abitanti nel 2001.

Attualmente (31. 01.2008), contava 3.589 abitanti, composti da circa 1.335 famiglie, con una media di 2,69 componenti per famiglia.

L'incremento demografico esponenziale annuo, è stato dello 0,73%, nel periodo 1981/2008, saliva allo 0,85% annuo, nel periodo 1991/2008, per passare poi all'1,44% annuo nel periodo più breve 2001/2008.

Al 31.12.2013, la popolazione, per il solo effetto demografico esponenziale, si aggirerà tra i 3.4747 ed i 3.906 abitanti della 1/a e 3/a Ipotesi di Tavola 1.

Per effetto dei portati della **Variante del PRG. del 2003**, abbiamo elaborato altre tre ipotesi di Tavola 1/a, che portano gli abitanti residenti, a raggiungere le **3.873** unità, con validità protratta al **2013**, di cui abbiamo scelto la **6/a** Ipotesi di tavola 1/a, che ci sembra la più realistica, e dalla quale partiremo per la programmazione delle superfici disponibili, per ciò che concerne la redazione dell'Indagine.

Le vie di comunicazione, sono costituite dalla SS. n. 342 Briantea, e da altre strade urbane interne, che collegano tra loro i nuclei di Nibionno, Tabiago, Cibrone, Gaggio e Mongodio.

Le stazioni ferroviarie più vicine sono quelle di Cassago Brianza, della Linea Monza - Oggiono - Lecco e quella di Lambrugo della Linea Milano - Asso, che permettono di collegarsi con altre grosse Città e Province, nonché con i centri vicini e confinanti e con il capoluogo di Provincia.

Ai mezzi privati esistenti nel Comune, si aggiungono anche, servizi di trasporto pubblico, espletati dall'APT (la fermata è presente lungo la S.S. n. 342 Briantea), che effettuano:

- il n. C46, con percorso Bergamo - Merate - Como, con n. 11 corse giornaliere feriali, scolastiche e festive di andata e di ritorno;
- il n. C47, con percorso Merate - Casatenovo - Barzanò - Como, con varie corse giornaliere di andata e ritorno feriali, scolastiche e festive.

Per altre e più approfondite notizie su Nibionno, rimandiamo alla lettura del PRG. vigente, che analizza in modo preciso ed esauriente tutta la problematica della Pianificazione Generale riferita ad un ambito più esteso della fascia dei Comuni gravitanti su Nibionno.

L'analisi delle prerogative del territorio, e delle sue vocazioni socio-economiche del Comune di Nibionno, non ci deve far dimenticare, i reciproci effetti interagenti, della sua posizione nel territorio più vasto del sub-comprensorio (vedi i capitoli 2 e seguenti).

3.1. - COMMERCIO FISSO

La rete distributiva di commercio fisso si compone di n. 31 punti di vendita, di cui n. 6 prevalenti alimentari, n.25 punti di vendita prevalentemente extra alimentari, così suddivisi tra le categorie indicate dall'Art. 4 D.Lgs. 114/98:

Esercizi di vicinato

	Quantità	Superficie	Sup.Media	% Quantità	% Sup.	Ab./Quantità	Mq./1000 Abitanti
Alimentari	5	219	43,80	16,13	5,69	717,80	61,02
Non Alimentari	21	962	45,81	67,74	24,98	170,90	268,04
Totali	26	1.181	45,42	83,87	30,67	138,04	329,061

Media Distribuzione 1° Livello (fino a 600 Mq.)

	Quantità	Superficie	Sup.Media	% Quantità	% Sup.	Ab./Quantità	Mq./1000 Abitanti
Alimentari	0	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
Non Alimentari	4	1270	317,50	12,90	32,98	897,25	353,86
Totali	4	1270	317,50	12,90	32,98	897,25	353,859

Media Distribuzione 2° Livello (oltre i 600 Mq.)

	Quantità	Superficie	Sup.Media	% Quantità	% Sup.	Ab./Quantità	Mq./1000 Abitanti
Alimentari	1	1000	1000,00	3,23	25,97	3589,00	278,63
Non Alimentari	1	400	400,00	3%	10,387	3589,00	111,45
Totali	1	1400	1400,00	3,23	36,35	3589,00	390,081

Totale Media Distribuzione

	Quantità	Superficie	Sup.Media	% Quantità	% Sup.	Ab./Quantità	Mq./1000 Abitanti
Alimentari	1	1000	1000,00	3,23	25,97	3589,00	278,63
Non Alimentari	4	1670	417,50	12,90	43,37	897,25	465,31
Totali	5	2670	534,00	16,13	69,33	717,80	743,940

Grande Distribuzione

	Quantità	Superficie	Sup.Media	% Quantità	% Sup.	Ab./Quantità	Mq./1000 Abitanti
Alimentari	0	0	0,00	0,00	0	0,00	0
Non Alimentari	0	0	0,00	0,00	0	0,00	0
Totali	0	0	0,00	0,00	0	0,00	0

TOTALE DISTRIBUZIONE NEL COMUNE

Alimentari	6	1219	203,17	19,35	31,65	598,17	339,65
Non Alimentari	25	2.632	105,28	80,65	68,35	143,56	733,35
Totali	31	3.851	124,23	100,00	100,00	115,77	1073,001

* -Nella rete di vendita di vicinato, sono presenti:

- n. 2 Autorizzazioni di Giornali e Riviste (suscettibile di espansione per la nuova Legge n.108 del 13.03.1999 al riguardo);
- n. 1 Autorizzazione di Farmacia;
- n. 1 Autorizzazione abbinata ad un distributore di Carburanti.

Non è presente nel territorio la grande distribuzione.

Dall'analisi della rete distributiva nel Comune, si osserva come sia preponderante il numero di esercizi di vicinato, che rappresentano l'83,87% degli esercizi ed il 30,67% delle superfici, contro il restante 12,9% di Esercizi di Media Distribuzione di 1° Livello e del 3,23% di Esercizi di Media Distribuzione di 2° Livello, che rappresentano però il 32,98% della superficie di vendita per il 1° Livello e del 36,35% della superficie per il 2° Livello.

Ciò significa che la rete distributiva sta raggiungendo un discreto grado di perequazione tra le differenti tipologie di esercizi, e pertanto tende ad adeguarsi alla domanda dei consumi che viceversa si evolve rapidamente.

La razionalizzazione dell'offerta passa attraverso un maggior rapporto tra abitanti/numero di esercizi e, dall'altra parte, un aumento del rapporto mq./1000 Abitanti attualmente attestati su 115,77 Abitanti/esercizio e 1073 mq./1000Abitanti.

L'analisi dei settori merceologici, riscontra che, il settore alimentare è formato in termini di esercizi dal 16,13% di esercizi di vicinato, con il 5,69% riferita alla superficie; il 3,23% di esercizi di Media Distribuzione di 2° Livello, con il 25,97% della superficie.

Tutto ciò conferma il discreto grado di perequazione del numero di esercizi e delle superfici di vendita.

La razionalizzazione del servizio da un lato favorisce la riduzione dei costi di approvvigionamento degli esercizi e dall'altro tende a migliorare la perequazione delle superfici di vendita, innalzandone la superficie media per tipologia di esercizio.

Diverso è il caso della rete distributiva extra - alimentare che è formata in termini di esercizi dal 67,74% di esercizi di Vicinato, dal 12,90% di esercizi di Media Distribuzione, a fronte rispettivamente di una presenza di superfici di vendita che si attesta sul 24,98% nel primo caso e del 43,37% nel secondo.

Anche in questo caso il grado di perequazione della rete di vendita è discreto.

Nel complesso questi raffronti, mostrano una certa carenza della rete di vendita, con superfici medie che, per gli esercizi di vicinato alimentari, si attestano sul 43,8% per esercizio, mentre nel settore extra - alimentare è il 45,81% per esercizio. Per la Media Distribuzione, la superficie media per esercizio non va oltre i 534 mq., ciò significa una medio-bassa gravitazione dei consumi, che verrà comunque approfondita nei capitoli seguenti.

3.2 - Commercio al Dettaglio su Aree Pubbliche ed in forma Itinerante

Il Commercio al dettaglio su Aree Pubbliche, si compone di **n. 10** operatori residenti, (**n. 3** alimentari, **n. 6** extra - alimentari e **n. 1** di genere misto) che comunque incidono in modo saltuario e con lieve entità sulla domanda dei consumi in genere, pur avendo una duplice funzione di servizio a domicilio per le abitazioni periferiche alla rete di vendita nel Comune e per i nuclei urbani sparsi assieme alla perequazione dei prezzi al minuto in sede di mercato, quando attivato. Gli ambulanti itineranti, sono **n. 5** (**n. 2** alimentari e **n. 3** extra - alimentari)

3.3 - Ambulantato di mercato (Commercio su Aree Pubbliche in concessione)

Nel Comune di Nibionno, è attivato il **Mercato Settimanale del Martedì mattina**, nell'area a ciò destinata in **Via Kennedy**, con **n. 16 banchetti** (**6** Alimentari e **10** Extra-Alimentari), su una superficie complessiva di occupazione dei banchetti di **mq. 535,56**.